

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, sul trattamento usato agli ufficiali di complemento della Regia marina provenienti dai corsi universitari, i quali per essere abilitati a frequentare nelle Regie Università i corsi d'integrazione istituiti dal Ministero dell'istruzione pubblica, sono stati con recente ed improvviso provvedimento mandati in congedo illimitato e privati dello stipendio; mentre gli ufficiali del Regio esercito hanno avuto accordate tutte le necessarie agevolazioni per frequentare gli Istituti superiori restando tuttora in servizio.

« La gioventù studiosa ha tutta quanta, con indicibile gara di entusiasmo e di sacrificio, affrontati i disagi della trincea, come quelli del mare « amarissimo » onde siffatta disparità di trattamento appare sotto ogni aspetto ingiustificata.

« Porzio, Marciano, Venditti, Morisani, Girardi, Leone, Rodinò, Adinolfi, Dentice, Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quante e quali arresti siano stati operati, quante e quali procedure giudiziali siano in corso, contro i mandanti, gli eccitatori e gli esecutori - ufficiali, soldati o borghesi - delle aggressioni a pugnali sfoderati e rivoltelle spianate, e dei conseguenti assassini, avvenuti in Milano, sotto gli occhi della forza pubblica, il 15 corrente aprile, in via Mercanti e via Dante, e delle successive aggressioni, assassini, devastazioni ed incendi consumatisi nelle stesse condizioni in via San Damiano e negli uffici e tipografia dell'Avanti!

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui reali moventi e sulla concreta applicazione, nei rapporti delle diverse classi sociali, dell'ordinanza 16 corrente aprile del prefetto di Milano, che vieta in luogo pubblico gli assembramenti di oltre cinque persone.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'azione del prefetto di Milano di fronte allo sciopero dei capi tecnici degli stabilimenti metallurgici e delle sue prevedibili e necessarie conseguenze.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, sui loro propositi circa la persistenza di fatto del cosiddetto corpo degli « arditi » in tempo di pace e nella vita delle nostre città, e circa il diritto di uscire in pubblico armati di pugnale in relazione alle vigenti leggi di pubblica sicurezza ».

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e della guerra sugli affidamenti dati alle Cooperative di produzione e lavoro per la disciplina della vendita del materiale bellico che si sarebbe dovuta fare secondo criteri atti ad impedire alla speculazione di impadronirsi del materiale stesso: affidamenti annullati dalla liquidazione del materiale che gli enti militari vanno facendo in isfregio ad ogni criterio di salvaguardia del pubblico interesse.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda giusto adottare qualche provvedimento a favore dei veterani, i quali videro falciata la loro miserrima pensione, dall'onore rincarato del costo della vita.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto, di fronte ai gravi abusi a cui ha dato luogo la libertà lasciata al proprietario di casa di disporre, come egli crede, nei riguardi degli affitti di locali ad uso d'uffici, di commercii, di industrie, chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda opportuno estendere anche a detti affitti, le recenti limitazioni per quanto riguarda i locali di abitazione, allo scopo di evitare una speculazione resa facile dallo stato di monopolio in cui la guerra ha messo gli antichi proprietari di case.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, d'agricoltura e degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere se sia lecito, dopo aver tenute ferme, con la requisizione, ingenti quantità di avena, costringendo gli agricoltori a non venderla, quando avevano maggior bisogno, lasciarle al libero commercio solo ora, alla vigilia del nuovo raccolto.